

24

CELEBRAZIONI ED EVENTI

VENT'ANNI DI SERVIZIO ALL'ALTARE

Nel 1996 nasceva il Servizio Liturgico del Santuario

di FRANCESCO BOSCO

Sono passati ormai vent'anni da quando fr. Franco Gitto, frate minore cappuccino della provincia di Sant'Angelo e Padre Pio, pensò di costituire un gruppo di giovani, per offrire un adeguato servizio alle celebrazioni liturgiche nel Santuario Santa Maria delle Grazie del convento dei frati minori cappuccini di San Giovanni Rotondo. Era il 14 settembre 1996, in occasione dell'inizio della novena di preparazione all'anniversario del transito di Padre Pio da Pietrelcina quando un gruppo di 12 ragazzi iniziarono il cammino a servizio dell'altare del Signore. Un gruppo, intitolato a Francesco Buenza, un

giovane di 21 anni appartenente al servizio liturgico e venuto a mancare prematuramente a causa di un incidente stradale nel novembre del 1997. Vent'anni fatti di persone, famiglie, vocazioni che hanno accompagnato la storia del servizio liturgico. Il 4 settembre scorso la fraternità dei cappuccini, con il Ministro Provinciale fr. Francesco Daniele Colacelli, ha fatto festa con i giovani e con le loro famiglie. Don Francesco Armenti, nella sala conferenze "Maria Pyle" del complesso religioso della Chiesa di San Pio, si è confrontato con i ragazzi su: "Celebrazione eucaristica, dono di Misericordia". Don Francesco ha spiegato che «tutta la celebrazione



della Messa va vissuta e letta nell'orizzonte della misericordia; l'Eucaristia celebrata è epifania dell'amore e della tenerezza del Padre e di una Chiesa che dopo aver sperimentato l'amore di Dio è chiamata a contagiarne la storia promuovendo vere e proprie "prassi di misericordia"». Dopo aver ripercorso alcune sequenze rituali della Messa evidenziandone i collegamenti con la misericordia del Signore, il relatore si è augurato: «Che si passi da un Giubileo a un'era di misericordia». Rivolgendosi ai membri del Servizio liturgico ha proseguito: «Tutte le volte che serviamo la santa Messa noi facciamo esperienza dell'amore, della fedeltà e della misericordia di Dio. Un incontro speciale capace di trasformarci in persone misericordiose come il Padre. Liturgia, vita e misericordia vanno di pari passo». L'augurio - ha concluso - che va ai ragazzi del Servizio Liturgico "Francesco Buenza" è quello «di essere misericordiosi nella quotidianità evitando una Liturgia sterile ed esteriore. La partecipazione ai divini misteri di Cristo coltivati nella nostra vita due belle virtù: l'amore e l'umiltà». Subito dopo, i giovani hanno rivissuto i vent'anni del loro compleanno attraverso un video commemorativo.

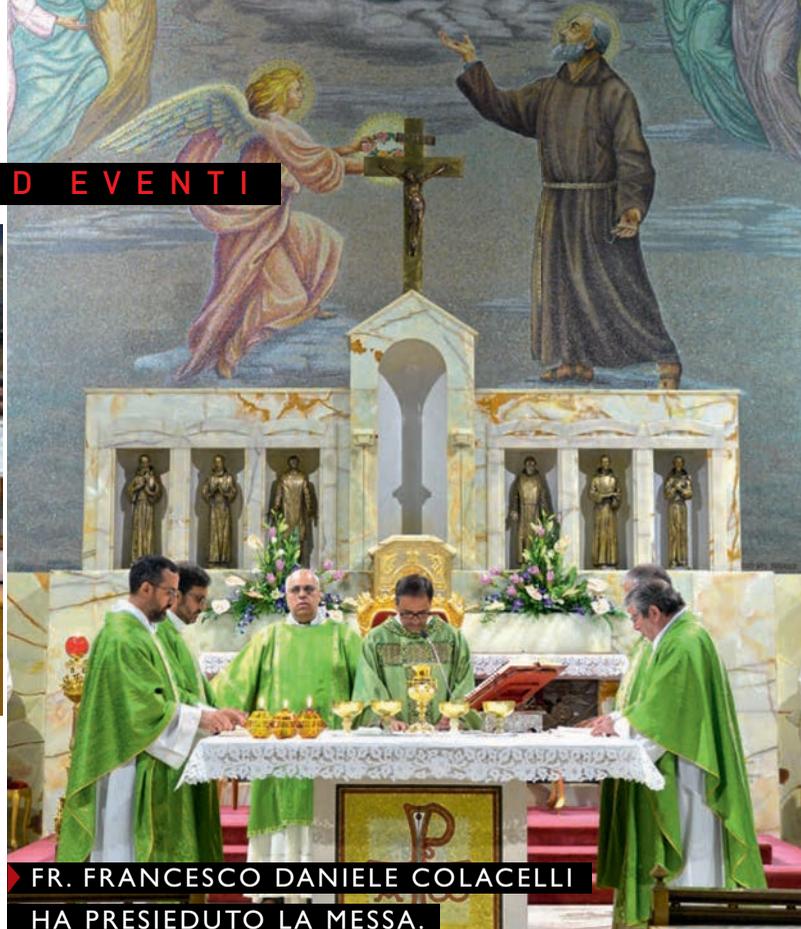
Al termine, in processione, si sono portati nel santuario di Santa Maria delle Grazie, attraversando insieme la Porta Santa e partecipando alla santa Messa presieduta dal Ministro Provinciale. Il Ministro, durante l'omelia, ha ricordato che «siamo chiamati come cristiani a leggere e a meditare personalmente la Parola di Dio durante le nostre giornate, ma quella stessa Parola letta, commentata, assaporata, all'interno della Comunità durante la Celebrazione dell'eucaristia assume un significato

LA RELAZIONE DI DON FRANCESCO ARMENTI E LA PREGHIERA INTRODUTTIVA.



Il passaggio dalla Porta Santa.





che riusciamo a capire e a fare». Non è così. «La Parola di Dio non può trarre in inganno nessuno. È una Parola che alimenta il nostro cammino di fede». Per comprendere questa domanda, «dobbiamo ricordare che quando Dio ci ha creati, lo ha fatto a sua immagine e somiglianza». Questa immagine fa sì che «dentro di noi portiamo la scintilla, il segno della sua sapienza e che noi non dobbiamo fermarci all'apparenza, alle cose esteriori, così come spesso facciamo, ci fermiamo al nostro modo di etichettare cose, persone e situazioni». Il Libro della Sapienza ci dice che «dobbiamo avere la capacità di saper guardare oltre, andare al profondo delle cose. Sapienza che deve diventare vita vissuta». Concretamente, come fare? La lettera di san Paolo a Filemone ci indica la strada: «Non porre attenzione a un fatto esteriore ma andare al cuore delle situazioni». Fr. Francesco ha poi chiesto ai giovani: «Siamo capaci nella vita quotidiana

di relazionarci con le persone a prescindere dalle etichette oppure diventiamo noi stessi schiavi di situazioni che non riusciamo a superare? La Parola di Dio ci chiede di andare oltre, in profondità. La sapienza diventa vita vissuta nell'insegnamento di Gesù». Solo amando le persone che ci stanno accanto quotidianamente e condividendo la nostra esperienza di fede, «solo così riusciamo ad amare Gesù». Ecco come il Vangelo diventa vita vissuta. Il fondamento di tutto il Vangelo è l'amore: «Amare anche nelle situazioni più difficili amando chi non sopportiamo, chi ci dà fastidio, chi non è vicino alle mie idee. Tutti siamo invitati a fare questo percorso». Il Ministro Provinciale, ricordando la storia del gruppo, ha sottolineato che oggi «questa co-

munità è in festa per i venti anni di questo gruppo di giovani che si impegnano quotidianamente al servizio dell'altare». Il celebrante, in seguito, ha espresso il suo grazie a fr. Franco Gitto per la sua grande intuizione, a fr. Francesco Dileo, attuale assistente e, in particolare, ai giovani: «Voglio esprimere a nome della fraternita provinciale dei frati minori cappuccini a ciascuno di voi il grazie per l'impegno, per la puntualità e il modo con cui curate le liturgie in questo santuario. Un grazie anche alle vostre famiglie che vi hanno spronato per questo servizio. L'augurio è che possiate veramente continuare a svolgere questo ministero realmente come un servizio. Voglio inoltre affidare ciascuno di voi alla potente intercessione di san Francesco e san Pio». ❖

